



CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE

RASSEGNA STAMPA

3-5 MAGGIO 2014

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it

Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Chiamate di emergenza 3486015269

CONSORZIO**Cinquecento alunni
alla scoperta dei fiumi**

Sono quasi 500 gli alunni che partecipano al progetto didattico "Ama il tuo fiume" promosso dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive. Anche per l'anno scolastico 2013-2014 l'attività è stata affidata al Centro internazionale Civiltà dell'Acqua che svolge le lezioni in classe e promuove, con l'ausilio del personale tecnico del Consorzio, le uscite sul territorio. "Il nostro obiettivo - spiega il presidente di Acque Risorgive, Ernestino Prevedello - è quello di far comprendere ai ragazzi l'importanza dell'acqua e dei fiumi, risorse da conoscere e tutelare per garantire la sicurezza delle nostre città e migliorare la qualità della vita". In provincia di Venezia le scuole coinvolte si trovano nei comuni di Mira, Mirano, Noale, Salzano e Scorzè. Si tratta in gran parte di scuole primarie, classi quarte e quinte, con un'unica eccezione per la prima media di Peseggia. "Il Centro - ricorda il direttore Eriberto Eulisse - organizza una serie di lezioni frontali che affrontano temi quali: acqua bene comune, il risparmio idrico, il ciclo idrico integrato, ma anche uscite nel territorio che interessano realtà significative e di pregio naturalistico come i fiumi, le lagune, i palù, gli ambienti di palude e di risorgiva. Si tratta di attività che vanno a incidere profondamente nella coscienza e nei comportamenti delle generazioni più giovani, affinché risorse idriche ed aree d'inestimabile pregio possano essere opportunamente tutelate e conservate anche in futuro".

Il progetto, finanziato interamente dal Consorzio di bonifica, si concluderà con una festa, aperta oltre che agli insegnanti anche alle famiglie, in programma il 24 maggio presso l'oasi Lycaena di Salzano.

Maltempo Frutteti, asparagi e seminativi in ginocchio. La Coldiretti: «Un fondo per aiutare gli agricoltori» Campi sott'acqua: raccolti (e aziende) a rischio

ROVIGO — Raccolti a rischio per il terzo anno consecutivo. Dopo la siccità del 2012, che aveva portato ad una perdita di prodotto di quasi l'ottanta per cento, e la primavera piovosa del 2013, i rovesci di questi ultimi giorni rischiano di dare un nuovo colpo ad un settore già in crisi.

Il meteo in questi ultimi anni conferma la propria instabilità. Dopo un febbraio piovoso e due mesi di siccità, sono bastati tre giorni di nubifragi continui a sommergere centinaia di ettari di campi.

Le zone più colpite da vere e proprie «bombe d'acqua» sono state quelle altopolesane di Lendinara, Castelguglielmo, Gavello, Crespino e Villanova Marchesana. «Stiamo guardando il cielo – il commento di Mauro Giuriolo, presidente di Coldiretti – e la speranza è che i danni vengano mitigati con tempo sereno e temperatura mite. Un innalzamento del calore porterebbe solo a lessare la pianta. Temperature inferiori aiuterebbero a smaltire le acque senza danneggiare il prodotto».

A rischio i frutteti, come accaduto l'anno scorso. Nel 2013 in Polesine ci fu, infatti, una perdita di circa l'80% di pere della varietà Abate: «I frutteti non muoiono se il campo viene allagato – continua Giuriolo – ma, per una questione di equilibrio della pianta, rischiano di far cadere i frutti».

Se fino a poco tempo fa gli agricoltori, a causa della siccità,

avevano chiesto ai consorzi di bonifica l'acqua per irrigare i campi, oggi gli stessi consorzi stanno lavorando 24 ore su 24 per svuotare i canali e pompare fuori l'acqua.

Meno colpita la zona del Delta del Po, mentre nell'altopolesine si sono riversati 50-100 millimetri di pioggia in poco tempo: «Il terreno era già saturo – spiega Giuriolo – adesso, oltre ai frutteti, sono a rischio anche gli asparagi, gli orti di Lusia ed anche i seminativi; le piante sono ancora piccole e bastano ancora 48 ore di ristagno per farle collassare».

Coldiretti sta lavorando direttamente con i consorzi di bonifica per aumentare gli invasi e le casse di espansione per contenere le acque, oltre ad aumentare le portate delle pompe: «Stiamo lavorando anche alla creazione di un fondo apposito – conclude Giuriolo – Le aziende, oggi, con calamità del genere e prezzi di mercato troppo bassi rischiano di chiudere. Mi auguro ci sia attenzione anche da parte della politica, se non si danno delle priorità, rischiamo di perdere settori importanti per il nostro Paese».

Nicola Cappello

IN FOTOGRAFIA

